

Brindisi



Conferenza stampa di presentazione del dossier per la candidatura di Brindisi a "Capitale della Cultura 2027". Da sinistra il direttore del progetto Chris Torch il sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna e il presidente della Fondazione Nuovo Teatro Verdi Luca Ward

Fotografato da Max Frigione

Brindisi La sfida

Ieri mattina nel Tempio di San Giovanni al Sepolcro la presentazione del dossier legato alla candidatura del capoluogo. A illustrare il progetto inviato al ministero il sindaco Marchionna, il direttore artistico Chris Torch e il presidente della Fondazione del "Verdi" Luca Ward

Corsa a Capitale della cultura 2027 «Connessione tra passato e futuro»

Francesco TRINCHERA

Dalla vocazione mediterranea all'economia della conoscenza: con la presentazione del dossier di candidatura a Capitale della cultura 2027, inizia il cammino di Brindisi per poter ottenere il riconoscimento. Ieri mattina, infatti, all'interno del tempio di San Giovanni al Sepolcro è stato avviato "di fatto" l'iter, mettendo le basi grazie al lavoro svolto sul documento. Le prossime tappe prevedono che una giuria di esperti esamini le candidature, selezionando un massimo di dieci finaliste entro il 12 dicembre 2024. Poi, le audizioni pubbliche, che dovranno svolgersi entro il 12 marzo 2025, per la presentazione e l'approfondimento del dossier di candidatura alla giuria.

La proclamazione della Capitale italiana della Cultura si terrà entro il 28 marzo 2025. Fulcro della candidatura brindisina è l'esperto culturale Chris Torch, a cui è stato dato il ruolo di direttore artistico della candidatura, che, pur dicendosi in attesa di avere un quadro con la nomina della commissione che giudicherà i vari elaborati ha messo in evidenza soprattutto i tratti che la identificano: «Non parlerei di numeri ma parliamo del destino mediterraneo della città e dei fari culturali, come attrazione ma anche come nodi per navigare questo futuro così molto insicuro». Pensiero che richiama lo slogan scelto ("Navigare il futuro") che «era molto facile da trovare assieme con il gruppo e con il sindaco, Brindisi è una città portuale e allora il porto è un posto importantissimo. Ma il fu-



turo non è un porto sicuro, è un porto molto oscuro davanti a noi. E poi, c'è l'idea di essere una porta verso l'est, importantissima. Brindisi è un luogo dove il Mediterraneo non è solo una presenza fisica, ma un'influenza costante, un punto di connessione tra passato e futuro». C'è, poi, il confronto con le realtà locali, associazioni comprese, avuto in queste settimane: «Incontrare i giovani per me è stata una delle cose più belle in questi mesi in cui ho lavorato qui. Quando chiedo loro se saranno qui tra dieci anni rispondono no, ma quando pongo il caso che ci sia un'opportunità di lavoro, tutti dicono sì. Questo è l'amore per la loro città e la paura di perderla».

Ci sono, poi, gli elementi incontrati lungo la strada e che sono entrati a far parte della costruzione del dossier: «Ho



più fiducia nella capacità e la competenza della periferia: Paradiso, Sant'Elia sono posti pieni di gente con tante idee ma non sono legati al centro. Questa integrazione e coesione della città è importantissima». Per Torch, infine, le persone avute accanto (Carmelo Grassi, Roberto Romeo, Alessandra Nimishanno) costituiscono «una squadra competente: in tutti i miei anni in Italia non ho mai avuto la possibilità di lavorare con colleghi con questa competenza». Lavoro che, dice il direttore artistico, «è stato bello, anche per me come straniero: guardare da fuori una città senza sentimentalità forse ha aiutato».

C'è, poi, la parte di competenza amministrativa. Il sindaco, Giuseppe Marchionna, ha dato assicurazioni sul calendario di appuntamenti e la sua sostenibilità. «Abbiamo

presentato un dossier completo, con il programma di iniziative ed il budget che le copre. Non siamo autorizzati dal Ministero, prima della nomina della commissione, a rendere noti questi specifici aspetti: ci hanno consigliato di evitarlo ma posso dire che quanto abbiamo definito sarà ampiamente coperto». Le grandi aziende, ha aggiunto Marchionna, hanno risposto positivamente ma per il sindaco «va tenuto conto che il patto per l'economia della conoscenza è un qualcosa a cui non si possono sottrarre». Il primo cittadino ha anche evidenziato la collaborazione con UniSalento, ed in particolare con il Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione, che ha una rete di relazioni internazionali molto ampia che porterà ad un congresso internazionale sulla sostenibilità e sulle infrastrutture.

A più ampio spettro, per Marchionna il dossier parte «da quella che è la storia millenaria di questa città, che non può essere non considerata. Certo, abbiamo ben presente che la città vive un momento molto difficile, a fine ciclo industriale, e ha bisogno di una visione per il futuro che sia di sviluppo sostenibile e soprattutto deve affrontarlo con strumenti dell'economia della conoscenza che, a nostro modo di vedere, è un'espressione tutta interna alla cultura, che è il prodotto di tutto quello che è l'ingegno umano». Il futuro, quindi, è visto come qualcosa da definire «con le nuove tecnologie e le nuove capacità» dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il 12 dicembre
si conosceranno
le 10 finaliste
chiamate
a contendersi
il titolo**